

**Archivio della Biblioteca “Luigi De Gregori”
del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca**

Vincenza Iossa
Bibliotecaria

Bollettini, norme e testi sulla pedagogia fascista e razzista

La Biblioteca del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca è stata intitolata il 2 ottobre 2017 a Luigi De Gregori (1874 - 1947), bibliotecario romano e suo primo direttore, in occasione dei 70 anni dalla sua scomparsa. Si presenta come una biblioteca specializzata, pubblica e governativa, dotata di un importante patrimonio storico (circa 80.000 volumi). Le collezioni sono principalmente costituite da monografie e periodici sulla storia della scuola, del pensiero pedagogico e della legislazione scolastica; i suoi fondi sono relativi sia al periodo pre-unitario, sia al periodo dell’Italia unita.

Nel collaborare alla costruzione della mostra “Razza e istruzione. Le leggi anti-ebraiche del 1938”, la Biblioteca “Luigi De Gregori” ha messo a disposizione documenti utili a ricostruire la storia del razzismo a scuola attraverso due approcci: da una parte sono state fornite fonti di carattere meramente legislativo, dall’altra parte sono stati offerti testi volti a descrivere l’elaborazione pedagogica del razzismo antisemita in Italia.

Per quanto riguarda l’aspetto legislativo, sono state esposte fonti normative riguardanti le leggi razziali a scuola e presenti nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell’Educazione Nazionale. Un esempio è il Regio-Decreto Legge del 23 settembre 1938, n. 1630 su *Istituzione di scuole elementari per fanciulli di razza ebraica* (pubblicato sul *Bollettino Ufficiale*, 8 novembre 1938, anno 65, numero 4), l’altro concerne la *Circolare ministeriale* n. 33 del 30 settembre 1938 (*Bollettino Ufficiale*, 11 ottobre 1938, anno 65, numero 41), denominata *Divieto di adozione nelle scuole di libri di testo di autori di razza ebraica*, che riportava tutti i nomi degli autori classificati di “razza ebraica” che vennero banditi dal mondo dell’istruzione (Pannelli 2.6, 2.7, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 4.2, 4.3 della mostra).

Per raccontare invece i rapporti tra educazione e leggi razziali sono stati utilizzati testi di pedagogia fascista - spesso prodotti per indirizzare la formazione degli insegnanti - all’interno dei quali sono sviscerate alcune tematiche fondamentali dell’ideologia del regime mussoliniano: la disciplina del corpo, il ruolo della donna nella società fascista, l’importanza

dell'igiene mentale e fisica per la purezza biologica. Nello specifico, per quanto riguarda la mostra in oggetto, sono state fornite le copertine di alcuni manuali che mettono in luce il ruolo dell'educazione all'interno del progetto totalitario fascista, di cui il razzismo è parte. I titoli dei testi, consultabili presso la Biblioteca, sono particolarmente emblematici: *Argomenti di pedagogia fascista: guida per la preparazione ai concorsi magistrali*; *La scuola del fascismo: appunti di pedagogia militante per gli educatori*; *Scuola fascista: preparazione completa per i candidati ai concorsi magistrali*; *La nuova scuola del fascismo*; *Fascistizzazione della scuola*; *Unità dell'Educazione ed Educazione fisica nella Pedagogia fascista*; *Nozioni di cultura fascista ad uso della gioventù*. (Pannelli 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.7)

Tutti i testi citati sono a disposizione di chiunque voglia approfondire il tema.

Copyright ©2020 – Vincenza Iossa - Tutti i diritti riservati